Martedì 22 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 304
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Congresso dei mutilati

20. — Stamane nella sala municipale è stato tenuto il Congresso Regionale dei Mutilati ed Invalidi di guerra del Friuli e della Venezia Giulia. Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le Sezioni, meno quella di Zara, che ha giustificato con telegramma la sua assenza per ragioni di lontananza e di inclemenza di tempo. Notiamo fra i presenti:

Delegato Regionale med. d'oro Guido Slataper; Tommasini della delegazione regionale, cav. avv. Zannoni sezione di Trieste; Merlo di Spilimbergo; Bortolucci di S. Vito al Tagliamento; Tomat di Tarcento; Sisti di Pordenone; Dordolo di Tolmino; Cividino di Maiano; Troso e Caprile di Udine; Candussio, Moro, Zamolo, Ortis, Adami, Aita e Rossi di Tolmezzo; Variale di Monfalcone; Morassi di Gorizia; Sina di Maniago; Fiori di Pontebba; Freschi di Cividale; Somaggio di Palmanova ed altri cui ci sfugge il nome.

IL SALUTO DEL SINDACO

All'inizio della seduta il cav. Candussio rag. Ilario sindaco di Tolmezzo, con elevate parole porta il saluto suo personale nonchè della cittadinanza di Tolmezzo, orgogliosi di raccogliere il fiorfiore del combattentismo giuliano in questa cittadina che fu teatro della guerra e conobbe il valore eroico dei gloriosi mutilati.

Il Cadussio rivolge un saluto cordialissimo, al presente sig. Guido Slataper decorato di medaglia d'oro e due d'argento, nonchè invalido di guerra.

Saluta nei presenti tutta la famiglia dei Mutilati d'Italia. Chiude con una invocazione sublime per la pace e la grandezza della Patria... ecco un mesto, affettuoso fraterno saluto ai compagni caduti nella grande guerra.

Passa quindi la parola al Presidente sig. Guido Slataper, gloria fulgida di Trieste redenta e italiana.

PARLA LA MEDAGLIA D'ORO SLATAPER

Il glorioso mutilato triestino ringrazia il sindaco Candussio per l'accoglienza cordiale e fraterna ricevuta, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i convenuti e dichiara senz'altro aperto il Congresso che ha per oggetto lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« Comunicazione del delegato Regionale; — Organizzazione; Pensioni e assistenza; Varie ».

Sul primo oggetto la medaglia d'oro Slataper, con quella facilità di parola che gli è propria, illustra l'opera svolta da lui stesso nella sua qualità di delegato regionale.

La relazione è lunga, ma chiara, limpida, convincente; sicchè l'assemblea approva con voto unanime.

L'oratore ha parole di alta ammirazione.

Ha parole suglini per la bella figura di Carlo Del Croix, anima e vita di tutti i Mutilati d'Italia. Illustra l'opera svolta dal comitato centrale, attenendosi alle conclusioni dell'ultimo Congresso adunatosi a Roma. Raccomanda disciplina rigida e la diffusione fra i soci per un'organizzazione solida e centrale. Chiede agli intervenuti se hanno obbiezioni o illustrazioni sul già fatto e sul da farsi.

A questo punto il cav. Zannosi di Trieste fa presente e raccomanda la diffusione attraverso la stampa dei postulati di tutta la classe prettamente combattentista, vale a dire i Mutilati; e la diffusione del giornale la « Frontiera di Trieste » che è e deve essere la vera voce di tutti i Mutilati del Friuli e della Venezia Giulia.

Qualcuno propone che il periodico surricordato sia distribuito ai soci gratuitamente.

Tommasini di Trieste fa osservare che « La frontiera », per poter assurgere ad una vita veramente stabile, ha bisogno di mezzi finanziari e che per il momento non è possibile la distribuzione gratuita; questo avverrà in un secondo tempo, quando cioè tutti i soci saranno collaboratori e daranno al periodico la vitalità necessaria, indispensabile per un giornale di classe.

L'assemblea, dopo approva la proposta del Tommasini, su questo argomento parlano Caprile di Udine ed altri.

Nei riguardi dell'organizzazione e del tesseramento, il signor Slataper raccomanda la massima attività di diffusione per gli interessi materiali dell'associazione. Il cav. Zannoni preferiva la soppressione, per ragioni di praticità e di economia, di tutte le sottosezioni dell'istriano, sostituendole con un fiduciario più rispondente ai bisogni della zona.

La proposta viene accolta e l'assemblea incarica la Sez. di Trieste per lo studio della questione che dovrà essere presentata al primo congresso regionale, il quale deciderà.

Si passa alla fissazione del calendario delle prossime assemblee, che viene pienamente approvato.

Slataper dà altre comunicazioni di indole interna che sono accolte dall'assemblea.

Preannuncia che quanto prima il senatore Lustig farà una visita in Friuli per studiare «de visu» le questioni dei mutilati.

Si passa al collocamento dando incarico ai rappresentanti delle singole Sezioni di curare il bene degli associati, specialmente degli agricoltori che oggi sono un pò trascurati.

Viene trattata la questione delle case dei mutilati, le leggi provvidenziali sulla fondiaria e sull'agricoltura.

Dà assicurazioni di aver ricevuto buone nuove per le famiglie dei tubercolotici, i quali usufruiranno per lo meno della quinta parte di categoria. Si passa alle questioni dell'ufficio delegazioni di Udine per il quale viene proposto un lungo ordine del giorno che ha per base l'aumento del personale di detta delegazione, la quale è oberata da enorme lavoro (circa 12 mila pratiche) che richiede tempo e personale.

La medaglia d'oro Slataper fa altre comunicazioni di indole interna che l'assemblea approva dopo una breve discussione. Infine su proposta del sig. Tommasini, viene deliberato di nominare socia ad honorem la sezione di Zara per meriti speciali.

Dall'assemblea viene fatto il nome di Banfied, tutta l'assemblea insorge e protesta, contro questo uomo che, quale asso degli assi degli aviatori austriaci, ha bombardato città e terre italiane, ed ora ha chiesto la cittadinanza italiana, che gli è stata concessa.

Nasce un putiferio. In proposito si è votato un lungo ordine del giorno che porta protesta e indignazione di tutta la famiglia dei mutilati, invocanti provvedimenti da parte del Governo.

Infine furono fissati telegrammi a Del Croix, a S. M. la Regina Margherita, ai volontari giuliani.

Dopo di che la seduta si è sciolta e i convenuti si sono radunati all'albergo della stazione, dove in lieto banchetto venne messo il finis al congresso fra brindisi auguri e saluti, allietati da scelta orchestrina diretta del bravo maestro Fausto Mauro.

L'Arcivescovo tra noi

S. E. mons. Rossi è qui in visita pastorale. L'amministrazione comunale si è recata a rendere omaggio all'illustre presule il quale ha molto gradito la visita.

Nella mattinata ha impartito la cresima a numerosi giovanetti. Terminato il sacro rito intrattenne i fedeli con un elevato discorso di circostanza. Nel pomeriggio l'Arcivescovo assistè personalmente alla prova di Catechismo dei cresimanti; indi celebrò un ufficio funebre in suffragio dei morti ed in ultimo, un solenne pontificale.

Il fiore benefico

Causa il tempo pessimo frammisto a pioggia e neve, non è stato possibile solennizzare con un corteo, indetto dal sindaco per le ore 15, in omaggio a S. M. la Regina Madre nel giorno a lei dedicato. Tuttavia il simbolico fiore offerto da gentili signorine ha fruttato circa 150 lire.

AMPEZZO

Cadaverino nascosto entro un tombino stradale

L'altro giorno certo Candotti Erminio, in compagnia di un altro rinveniva entro un tombino della strada Ampezzo Forni un involto coperto da tela di sacco. Il Candotti, estratto l'involto, lo portò sul parapetto della strada. Apertolo, trovò che conteneva il cadavere di un neonato. Abbandonato la triste scoperta, si recò subito a denunciare il fatto ai carabinieri di Ampezzo, i quali si recarono sul posto per la constatazione di legge. Dal primo esame sanitario risulterebbe che la creaturina sarebbe stata nata morta alcuni giorni addietro, non presentando alcuna traccia di violenza. Le indagini per scoprire chi abbia nascosto nel tombino il cadavere non hanno portato nessuna traccia.

L'infanticida arrestata

In seguito ad indagini esperite dai RR. CC. è stata ieri arrestata certa Maria De Monte di anni 26, la quale ha confessato di essere la madre del neonato trovato sotto un tombino lungo la strada Ampezzo-Forni — della quale scoperta vi ho narrato in una precedente corrispondenza.

La disgraziata ha dichiarato di aver partorito il 3 corr. e che la creatura, frutto di illeciti amori, era nata morta. Ella l'aveva avvolta negli stracci con l'intento di disperderla nel bosco e poi di suicidarsi.

Cronaca Pordenonese

Il successo del Concerto e Saggio della Società Filarmonica

(21). — Ieri sera seguì al teatro Licinio il Concerto vocale istrumentale e saggio della Scuola di Musica della Filarmonica davanti ad un pubblico eletto.

L'egregio maestro Mariotti, direttore della Filarmonica venne salutato al suo apparire da un caloroso applauso. L'orchestra eseguì la sinfonia della « Norma » in modo veramente ammirevole, degno delle più valorose orchestre, ed il pubblico, rilevando con piacere come si sia potuto formare un corpo orchestrale cittadino di 40 elementi, alcuni dei quali giovanissimi, tributò al concertatore maestro Mariotti ed agli esecutori vivissimi applausi.

Seguì un quartetto d'archi del maestro Mariotti al quale presero parte vari allievi della Scuola. Si applaudì la fine esecuzione ed in generale l'autore.

Il maestro Romagnoli presentò una parte dei suoi allievi della scuola di arco, ai quali fece eseguire un pezzo d'assieme dello Schimdt, che trascinò il pubblico ad entusiastici applausi. Dimostrò con ciò il pubblico stesso la sua soddisfazione nel constatare che, finalmente, mercè l'ottima organizzazione della Scuola di Musica e più particolarmente pel valore di un insegnante quale è il maestro Romagnoli si stiano preparando buoni elementi orchestrali.

Il maestro Mariotti presentò poi la sezione strumenti a fiato, con una sua « danza » di felicissima composizione e bellissimo effetto che piacque assai sia per la concertazione che per l'esecuzione inappuntabile e fu vivamente applaudito.

Il giovane violinista Romeo Peller eseguì prima una fine e superba «Elegia» del maestro Mariotti ed un concertino alla maniera ungherese di Rieding. Il Peller appena sedicenne si rivelò un artista, eseguisce con vivo sentimento, con possanza d'arco; fa rendere al suo istrumento una voce calda e vibrante, interprete intelligente e fine fu fatto segno alle fervidissime ovazioni del pubblico.

L'orchestra eseguì poi un intermezzo del maestro Mariotti, diretto dall'autore stesso. E' un lavoro pregevole, che il pubblico seppe apprezzare nel suo reale valore e del quale avrebbe voluto il bis. Il maestro riconferma con questo suo lavoro di possedere facoltà musicali e di concertatore indiscutibili, infatti questo intermezzo è una pagina musicale splendida e vibrante di espressione.

Applausi infiniti ne accolsero la fine.

Il maestro Romagnoli presentò altri allievi negli «a soli» dei ragazzetti Bruno Polese, Giovanni Taiariol e Bruno Schiavi. Tutti addimostrarono l'ottima scuola ed anche spiccate attitudini, raccogliendo larga messe di applausi.

Altri pezzi d'assieme fece eseguire poi dai suoi allievi che i presenti accolsero ancora con massima simpatia, festeggiando ancora l'egregio insegnante.

Bellissimo ed applaudito il quartetto composto dal prof. Silvestri, signora Baldissera, Nazareno Schiavi e professore Romagnoli.

I cori accompagnati dall'orchestra eseguirono a meraviglia « I Lombardi » e « Nabucco ». Dovettero concedere il bis fra insistenti applausi.

Accompagnarono al piano magnificamente i bravissimi maestri Zuiotti e Zardo, il primo fu anche valente istruttore dei cori.

Dopo il concerto, la Presidenza della Filarmonica offrì una bicchierata nella sala superiore del teatro Licinio ai maestri ed esecutori. Parlarono il cav. Asquini per la presidenza, plaudendo al maestro Mariotti, al maestro Romagnoli, ai coadiuatori maestro Zardo e Zuiotti, alla signora Baldissera, prof. Silvestri, prof. Peller ed al figliol suo Romeo violinista, alle gentili coriste, ai coristi, e ai componenti l'orchestra. Chiuse auspicando alle sempre migliori fortune della scuola, il maestro Mariotti rispose, commosso ringraziando per tutti.

L'Albero di Natale dell'Asilo Infanti

Con un teatro gremitissimo di un pubblico scelto, alla presenza di tutte le autorità, si è svolta ieri la festa tradizionale dell'Albero di Natale, festa che iniziata con proporzioni modeste negli anni trascorsi, ogni anno raggiunse, diremo così, un carattere cittadino, perchè tutti, grandi e piccoli, l'attendono e le danno colla loro presenza un aspetto grandioso.

200 i bambini che si son presentati quest'anno al Teatro Licinio gentilmente concesso.

La festa ebbe inizio alle 14.30 precise, ma già mezz'ora prima il teatro era gremito ed i palchi tutta una festa di visetti paffuti, di pellicce bianche, di occhi sorridenti, nell'irrequietezza dell'attesa.

E intanto, dietro al sipario, giungevano bimbi uno alla volta, freschi come fiori nella loro semplice veste d'ogni giorno, coi collettini candidi, bianchi nastri sulle testine quasi tutte bionde, belli come sempre e felici!

— Signora la me vardi che bela! — ha detto una bimba di tre anni alla Direttrice, con una grazia ingenua incantevole.... e tutte si facevano vedere così, agghindate dalle brave mammine.

Alle 14.30, la banda della Filarmonica intona la marcia Reale che il pubblico applaude in piedi. Si alza quindi il sipario ed appare il palcoscenico ove è disposta allineata nei banchi una sezione di 40 scolaretti, minuscoli e bellissimi, e dietro nelle banchine tutti gli altri; in mezzo il simbolico abete.

Il pubblico entusiasmato li saluta come ogni anno con lungo plauso, mentre i frugolini balzano in piedi, disponendosi a cantare la canzone del «Grappa».

Il canto sgorga spontaneo da quelle care piccole bocche come zampillo che irrompe da fresca sorgente. L'ultima strofa viene cantata dalla bambina Ada Moro di cinque anni che tutti acclamano.

Il saluto al pubblico è dato graziosamente da una poesia detta dalla piccola Ginevra Retolini di Enrico, una piccola attrice, che sa il fatto suo, e che sa parlare al pubblico con una confidenza unica che la fa applaudire ripetutamente.

Piace moltissimo la « Ginnastica » fra i bimbi eseguita inappuntabilmente a suon di musica. Ada Moro e Ginevra Retolini cantano poi un duetto « La bambola » con una grazietta che le distingue fra tutte; e per nulla con confuse dalle ovazioni del pubblico vengono al proscenio a ringraziare come le... attrici di cartello!...

Il gioco figurato « Secondo dono prosegliano » dove il canto è accompagnato dall'azione piace assai. Giov. Doretto prega in poesia Gesù Bambino di non dimenticarlo poichè le sue scapate si riducono a ben poca cosa; e infine tutti cantano la preghiera di Natale con intonazione dolcissima.

Nell'intermezzo, la Banda eseguisce varie marcie.

Il telone si alza quindi, mentre dormono nella penombra di un accampamento 30 bersagliere autentici; c'è n'è uno alto un soldo di cacio con tanto di giberne, lavoro di un paziente papà!...

Sono tutti coll'uniforme di guerra, con tanto di fucile, colle berrettine rosse dal grande fiocco bleu, donato dalle Ispettrici. Tutti hanno all'occhiello la margherita in omaggio alla Regina Madre. Un quadro grazioso e commovente, e il sonno dei valorosi bersaglieri è sorvegliato dalle sentinelle, mentre un gruppo di... comari li ammira e ammira specialmente l'ufficiale di picchetto, un amorino di quattro anni e mezzo, Leonetti Pilosio di Enrico, in perfetta tenuta, con un cappello da bersagliere e un... pennacchio... di quelli che fan girare la testa alle ragazze!

Egli è appoggiato alla sciabola, conscio dei suo dovere.

Le sentinelle stanno all'erta, finchè ad un allarme, tutti balzano in piedi intrecciando i fucili e cantando la canzone di guerra....

E così, fra l'ammirazione generale, guidati da quel comandantino speciale e dall'alfiere Rufi Rino e dal caporale Doretto Nani, compiono piccole evoluzioni sul palcoscenico, si muovono agli ordini dell'ufficiale e infine devono concedere il bis. Volendo accontentare il pubblico non si finirebbe più... e c'è ancora tanta parte di programma!

Ma ecco... comincia a cadere la neve, mentre Ada Moro e Rino Rufi cantano un duetto sempre accompagnati dal bravo maestro Alberto Lenna tanto paziente buono, e dal piccolo violinista Ezio Lancelotto, una nostalgica canzone del vecchio abete.

Anche qui, evviva e battimani, mentre i piccoli hanno un gran da fare ad empirsi le tasche della neve caduta miracolosamente. Poi si presentano undici donnine, delle quali Lucia Doretto, Ginevra Retolino, Mariuccia Martinazzi e Ada Moro, intrecciano un dialogo, vestite da massaie, con tanto di grembiule bianco, con tanto di.... « lavador », di ceste, di biancheria ecc. Sono le lavandaie che parlano e cantano con grande spigliatezza, nello scherzo: « La lavandaia »!

Segue il coro «I frutti del lavoro» che i bimbi eseguiscono con piccoli fasci di spighe, in omaggio alla « Battaglia del Grano ».

Mariuccia Martinuzzi di Nicola, un tesoretto di 5 anni dice la poesia di ringraziamento, con una grazia adorabile. Ella sa raccogliere gli ultimi allori e ne ha infatti una messe abbondante.

Per ultimo, tutti cantano la Marcia Reale e fra le ovazioni generali, il sipario si alza più volte, mentre i bimbi, rossi di piacere, salutano e mandano baci al pubblico.

Alla Direttrice vengono offerti fiori bellissimi dal Consiglio di Amministrazione e dalla Ispettrice.

Noi plaudiamo alla organizzazione di questa festa bellissima e commovente e non solo agli esecutori, ma alle loro insegnanti, al maestro Lenna che li segue con tanta perizia, al Preside cav. Asquini anima dell'Istituto, alla Ispettrice e a tutti coloro che s'interessano all'Istituzione.

La festa è finita. Il pino magnifico portato dalle lontane foreste ha vissuto la sua ora di gloria nell'adornamento sontuoso che lo riveste solo un giorno all'anno; ora di gioia fra i bimbi, sole del mondo e luce della patria!

La partita calcistica

Tra la squadra di Vittorio e la Pordenonese è stata rimandata alla fine del girone, causa il campo impraticabile per il cattivo tempo.

Beneficenza

In morte del compianto Momi Giovanni: il sig. Poli Stelvio versò lire 50 all'Asilo lire 50 alla Casa di Ricovero.

MARTIGNACCO

Per il ritiro del giornale avvertenze agli abbonati

Siamo lieti di annunciare che per interessamento del nostro corrispondente di Martignacco i signori abbonati potranno ritirare la "Patria del Friuli" alla cooperativa di consumo combattenti dalle ore tredici in poi di ogni giorno avendo il presidente sig. A. Rizzi concesso il recapito per comodità degli interessati. I signori abbonati dovrebbero però avvertirci onde provvedere alla spedizione del giornale con questo mezzo.

CAMINO DI CODROIPO

Raccolta benefica

Il nostro Comune, è stato anche questa volta all'altezza della sua fama di patriottismo.

La vendita della margherita ha avuto largo successo, basti dire che furono incassate ben lire 484.20, e vennero vendute 1300 margherite, 35 bottoncini e 5 margherite decorative.

Un bravo di cuore al Comitato che ha saputo così bene organizzare la vendita, e alla popolazione tutta che ha meglio ancora risposto.

Nuovo medico

Con deliberazione di ieri dell'egregio nostro Commissario prefettizio dott. cav. Micoli, è stato nominato medico condotto il dott. Guerra attualmente a Vito d'Asio. La nomina è stata appresa con vivo piacere dalla popolazione che porge al nuovo sanitario il cordiale benvenuto.

FAGAGNA

La riunione del '92

Gli appartenenti alla classe 1892 del Comune di Fagnagna si riunirono ieri sera a fraterno banchetto, per festeggiare la propria data.

L'allegra brigata si trallenne fino a tarda ora, ricordando. Ai brindisi, il dott. Donati ed il sig. Celso Giani rievocarono i trascorsi anni della guerra, i sacrifici sopportati per una più grande Patria, i poveri morti che diedero la vita ed oggi mancano.

La riunione si sciolse dopo una sottoscrizione «Pro Tubercolotici di guerra».

CODROIPO

SINDACATO AGENTI E IMPIEGATI

L'altra sera, nella sala principale dell'Albergo « Alla Stazione », si costitui il Sindacato delle Corporazioni fra Agenti e Impiegati Privati, Sezione di Codroipo. Il sig. Attilio Barnaba, segretario politico di Zona, presentò il sig. Castellani Alceo segretario generale dei Sindacati della Provincia del Friuli, il quale con chiara parola illustrò il programma e gli scopi del Sindacalismo Fascista, rilevando di essere ben lieto di questa costituzione, la prima in questo vasto mandamento, auspicando al sorgere di forti e numerosi gruppi fra i lavoratori delle varie categorie.

I presenti, che ascoltarono con vivo interesse il dire del sig. Castellani, gli tributarono molti applausi.

Addivenutosi alla nomina del Direttorio, vennero eletti i sigg.: Venturini Giuseppe, Gnesutta Guido, Filipponi Lino, Scagnetto Giuseppe, Del Negro Giovanni.

PRADAMANO

Il Direttorio fascista confermato

Seguì l'altra sera l'assemblea della locale Sezione Fascista. Parlò per primo, applaudito, il dott. Pagani, rappresentante la Federazione. Lo seguì il dott. Giacomelli segretario politico, il quale, dopo aver commemorato il camerata Gino Pertoldi, lesse la relazione politico-amministrativa che venne approvata all'unanimità. Così pure furono riconfermati a segretario politico il dott. Giacomelli e a membri del Direttorio i signori Bacchetti Luciano, De Cecco Giovanni, Giulinani Giuseppe, Riuli Massimo.

CAVASSO NUOVO

Solenni onoranze funebri

(20) Ieri si tributarono solenni onoranze funebri al grande mutilato di guerra Demarco Angelo, deceduto dopo lunga e terribile malattia contratta nella lunga ed aspra guerra. Tutto il paese volle accompagnare all'ultima dimora il buono, gentile giovane, rapito all'affetto dei suoi cari e alla popolazione, nella bella età di 27 anni. Ben 15 ghirlande di corone ingentilivano la mesta cerimonia. — Tutte le associazioni del paese con bandiera e una infinità di gente accorsa, intervennero alla mesta cerimonia.

Sentite parole disse il parroco, in chiesa e un commovente addio, che strappava le lacrime disse il mutilato Tramontin Celeste, a nome dei compagni e della popolazione. Il sig. Colussi ringraziò a nome della famiglia desolata quanti vollero onorare il caro estinto. Alla famiglia, ai congiunti giungano le nostre sincere condoglianze.

TEOR

Il nuovo Direttorio Fascista

(21). — Ieri, sotto la presidenza del fiduciario di zona sig. Angelo Zanello, seguì l'assemblea generale del Fascio per la nomina del nuovo Direttorio.

Per acclamazione riuscirono eletti i signori: Mazzaroli geom. Rodolfo con voti 66 — Zanello Giovanni con voti 66 — Comisso Riccardo con voti 66 — Comino Albino con voti 66 — Parussini Matusalemme con voti 62 — De Apollonnia Lionello con voti 40 — Pitton Virgilio con voti 38.

PONTEBBA

La nuova Giunta comunale

Sabato si riunì per la prima volta questo Consiglio comunale con i 7 nuovi consiglieri, sostituiti recentemente dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ad altri stati dichiarati incompatibili per conflitto di interesse del Comune.

Dopo che fu preso atto della sentenza dell'Autorità tutoria in merito alle sopradette incompatibilità, il Consiglio convalida i neo-eletti, accetta le dimissioni del Sindaco e dell'intera Giunta, motivate dal cambiamento avvenuto in seguito ai nuovi proclamati.

L'ex Sindaco sig. Englaro, dichiara che le sue dimissioni, date in seguito al provvedimento della G. P. A. le avrebbe presentate anche se tale responso fosse stato diverso, nell'interesse della collettività.

Indi il Consiglio passa alla nomina del Sindaco e riesce eletto, ad unanimità di suffragi meno quattro schede bianche, il cav. uff. ing. Luigi Faleschini. Alla proclamazione scoppiano vivi applausi.

Dopo che il nuovo Sindaco ebbe pronunciato un applaudito discorso, il Consiglio passò alla nomina della Giunta e riuscirono eletti:

Assessori effettivi: Algolzer Arturo pro Sindaco — cav. Ciro Barbaro — Cilloni cap. Achille — Brisinello Pietro.

Assessori supplenti: Istenich Antonio — Vuerich Vincenzo.

Furono quindi inviati telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, al R. Prefetto ed alle superiori autorità.

BASILIANO

Beneficenza

Offerte in memoria del compianto Moracutti Antonio a beneficio di questa Scuola Professionale femminile:

Pascolo rag. Eteldredo L. 5; Fabris Ciriaco e famiglia 4.50; Manganotti cav. Enrico 5; « Vecio Balin » 5; Fabbro Alfonso 1; Floreani Albino 2; Verlino Romano 1; Greatti Aurelio 1; Garnero Costanzo 2; Passalenti Fratelli 2; Baradello don Giacomo 10; famiglia Bortoluzzi-Treu 5; geom. Cromaz Eugenio 5; famiglia Raittis 5; Libbri Fortunato 2; Paroncilli Bernardo 5 — Totale L. 60.50.

Offerte alla Congregazione di Carità: famiglia Zamparo L. 25.

All'Asilo infantile di Variano in memoria dei defunti della famiglia Romano Serafino: sig.ra Planina Giuditta L. 20.

Per facilitare le concessioni di credito per le piccole industrie

L'Ufficio Centrale composto dai senatori Morpurgo presidente e relatore, Marcello segretario, Giordano Davide, Dorigo, Campostrini, Garavetti e Quartieri, per la relazione sul disegno di legge presentato dal ministro dell'Economia Nazionale nella tornata del 16 novembre scorso sulla « conversione in legge del Regio decreto 7 agosto 1925, n. 1516, concernente provvedimenti per facilitare le concessioni di credito da parte dell'Istituto per il lavoro per le piccole industrie con sede in Venezia » ha completato i suoi lavori.

Ecco la interessante relazione che è stata compilata con quella competenza che gli è propria, dall'illustre sen. on. Morpurgo:

Onorevoli Colleghi,

Il Regio decreto-legge 1 agosto 1925, numero 1516, che viene innanzi a voi per essere convertito in legge, si inquadra in una serie di provvedimenti che il Governo Nazionale, con savio accorgimento e con provvida cura, è venuto recentemente emanando per favorire l'artigianato e le piccole industrie, che costituiscono un'importante forma di produzione, specialmente in Italia, dove trovano ragioni di sviluppo nelle particolari e varie attitudini degli artefici nostri e nelle tradizioni e nei costumi locali.

Al fine, infatti, dare alle norme fondamentali in materia (decreto-legge Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 1009, convertito nella legge n. 727 il 19 maggio 1922) una più conveniente rispondenza alle condizioni, che si erano venute accertando, delle piccole industrie in Italia, venne emanato il Regio decreto 41 maggio 1925, numero 830, col quale si è più chiaramente definita la figura del piccolo industriale, si sono regolate le funzioni e le attribuzioni dei Comitati locali, e si è infine prevista l'istituzione di un Ente nazionale per le piccole industrie, con lo scopo di incoraggiare e guidare i piccoli industriali in modo da porli in grado di allargare, se possibile, anche all'estero lo smercio dei loro prodotti.

Con Regio decreto 8 novembre 1925 è stato, poi, approvato lo Statuto dell'Ente medesimo, del quale è prossima la costituzione.

Ma l'azione dello Stato, in questo campo, non può limitarsi all'assistenza tecnica ed ai provvedimenti che tendono a facilitare la vendita dei prodotti: per quanto utile si sia dimostrata tale azione con l'applicazione del ricordato decreto-legge numero 1009 (furono infatti costituiti nel Regno circa 65 Comitati locali di tutela ed assistenza per le piccole industrie, che svolsero opera commendevole) la sensibile modestia di mezzi finanziari assegnati in bilancio influì sulla efficacia di tale applicazione. D'altra parte, si venne a comprendere che l'artefice italiano, cui non difettano nè il gusto artistico, nè l'abilità tecnica, nè l'iniziativa geniale, trovasi in condizioni particolarmente difficili per quanto riguarda la disponibilità di quei mezzi tecnici ed economici, senza dei quali non è, ormai, più possibile anche ad un'industria di carattere famigliare, svolgere, senza grave impaccio, il proprio ciclo, produttivo.

Si rivelò, così, la necessità di fornire ai piccoli industriali le somme occorrenti alla provvista delle materie prime, all'acquisto di speciali attrezzi e macchine, al miglioramento tecnico dei mezzi di produzione.

Ben a proposito si pensò di valersi della privata iniziativa che già aveva dato, conforme libere di patronato, utili risultati, anche nel campo del credito, laddove assai più difficile ed irta di rischi poteva essere l'azione diretta dello Stato.

All'Istituto del Lavoro e delle Piccole Industrie di Venezia, che è retto egregiamente e svolge azione lodevolmente proficua, venne pertanto consentito di accordare prestiti a tassa di favore ai piccoli industriali di tutt'Italia.

L'Istituto suddetto, come è chiarito nella relazione ministeriale, venne riconosciuto in ente morale con Regio decreto numero 2549 del 14 dicembre 1919. Esso ha per scopi l'istruzione ed il perfezionamento delle maestranze, l'assistenza in generale e tecnica in particolare, alle piccole industrie del Veneto, la concessione di crediti di favore ai piccoli industriali.

Ad esso furono concesse a suo tempo in gestione le seguenti somme: per l'esercizio del credito nel Veneto propriamente detto lire 1.800.000 da parte del Ministero delle terre liberate; per l'esercizio del credito nelle terre redente lire 900.000 da parte dell'Ufficio centrale delle nuove provincie. Il suo modesto capitale fu integrato, a suo tempo, da una partecipazione dello Stato per la somma complessiva di due milioni di lire. Per facilitare, poi, l'azione creditizia in tutte le altre provincie, il Ministero dell'economia concesse all'Istituto una speciale assegnazione annua, corrispondente alla differenza fra il tasso di favore, praticato dall'Istituto, e quello al quale esso può riscontrare il suo portafoglio. L'Istituto potè sviluppare in tal modo la sua attività estendendone il raggio d'azione fuori delle tre Venezie. Al 15 luglio u. s. la contabilità dell'Istituto segnava un portafoglio di lire 5.392.692.65, e la statistica indicava il numero delle pratiche per concessione di credito nella cospicua cifra di 4.790.

Col decreto in esame si accresce la capacità di credito del piccolo industriale, in quanto gli si dà modo di offrire all'Istituto sovventore determinate garanzie reali, ad integrazione della principale garanzia che è quella costituita dalla sua abilità professionale e dalla sua probità. Nello stesso tempo si dà modo allo Istituto per il lavoro di potere con maggiore sicurezza ricuperare le somme date a credito per poi impiegarle in altre operazioni.

A tal fine viene istituito uno speciale privilegio che, senza inceppare l'attività del piccolo industriale, costituisce una sufficiente garanzia per l'Istituto sovventore. La possibilità di costituire tale privilegio sulle macchine, sugli attrezzi, sui manufatti delle aziende sovvenzionate, la facoltà di cedere all'Istituto sovventore i crediti verso le amministrazioni pubbliche o private imprese e dei mandati relativi le facilitazioni nella procedura di esecuzione, nonchè le notevoli agevolezze tributarie concesse per gli atti riguardanti le operazioni di credito in parola, costituiscono una sede di disposizioni che non mancheranno di arrecare benefici effetti allo sviluppo del credito, che è un mezzo veramente efficace per ridare alle piccole industrie italiane quella vita fiorente che le rese apprezzate in passato e le rende tuttora un vanto ed una caratteristica della laboriosità e della genialità dei nostri artigiani.

Per questi motivi, onorevoli colleghi, il vostro Ufficio centrale confida che vorrete confortare del vostro suffragio la proposta di conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1516, che tali disposizioni ha posto in atto.

Addì 17 dicembre 1925.

MORPURGO, *relatore*

⁂

Come abbiamo annunciato ieri, domani presso la Camera di Commercio e Industria verrà insediato dal Commissario Governativo sen. Morpurgo, il nuovo Comitato per le Piccole industrie, del quale fa parte anche il presidente della Commissione Reale co. Gino di Caporiacco.

Alla cerimonia presenzierà anche l'illustre capo della Provincia, gr. uff. Ricci.

CRONACA CIVIDALESE

La festa della margherita

Anche a Cividale l'ottima e riuscitissima organizzazione per festeggiare con opera benefica l'Augusto nome di S. M. la Regina Madre, non poteva avere esito migliore. Tutte le margherite delle tre qualità, messe in vendita venivano completamente esaurite, e altre e molte ancora sarebbero state vendute se il Comitato ne avesse avuto a disposizione. L'incasso raggiunto dal Comitato Circondariale è di oltre lire 3.000.

Questa organizzazione è merito del nostro sottoprefetto cav. uff. Perini che con tanto amore ha voluto dedicarsi alla nobilissima opera.

I frazionisti di Spessa pro dollaro

Merita segnalata la sottoscrizione pro dollaro fatta dei frazionisti di Spessa, sottoscrizione che dimostra come questa nobilissima opera è sentita anche nella classe agricola. Nella piccola frazione furono raccolte lire 648.75, e sottoscrissero un dollaro ciascuno, operai agricoli del comm. Rubini, Gasparutti Angelo, Scaravetti Luigi, Rodaro Francesco, Cudicio Pietro, Bergamasco Domenico, Gasparutti Antonio, Cudicio Francesco, Pilioni Gio. Batta, Zorzettig Francesco, Fratelli Cozzarolo, Fratelli Deganutti, Zuiani Antonio, Olmiani don Egisto, Fratelli Di Gaspero, Fratelli Cignacco, Fratelli Mischis, Buiatti Antonio, Marcozzi Maria lire 15. Versarono lire 12.50 cadauno: Vergolini Vittorio, Zuiani Giovanni, Bon Antonio, Bon Eugenio, Rodaro Paolo, Boscutti Massimo. Lire 10 cadauno: Nadalutti Giuseppe, Fratelli Zamparo, Fratelli Nadalutti, Rieppi Rosa, Dellanese Vittorio, Miotti Gio. Batta, Orsettig Giovanni. Pascal Domenico lire 6.25. Scampa Rosa, Cantoni Antonio, Cantoni Domenico lire 5 ciascuno.

La Furlanade

La sera del primo gennaio del prossimo anno, la Compagnia dialettale Cividalese, diretta dal noto brillante scrittore commediografo avv. Giuseppe Marioni, darà uno spettacolo vario di produzione friulana al Teatro Ristori, spettacolo che sarà a scopo di beneficenza.

L'aspettativa di questa Furlanade è grande, sia per le nuove produzioni che verranno eseguite, come per rivedere i noti nostri artisti cividalesi unitamente ad altri nuovi.

L'albero di Natale

Anche quest'anno i nostri bimbi del Giardino Infantile, terranno la loro festicciola in occasione del Natale al Teatro Sociale, festa così simpatica a tutta la cittadinanza, e che avrà certamente largo successo.

Beneficenza per il Natale agli Orfani di Guerra del Comune

Hanno offerto la co. Claricini lire 50 e non lire 35 come erroneamente fu scritto, la signora Maria Crucil lire 10, ditta G. D. Angeli lire 15, signore Angela Bernardis e Italia Bertazzoli lire 15, signorine sorelle Podrecca n. 6 passamontagne e n. 10 cuffie di lana, sig. Orestina Bernardi Ermacora, 2 maglie, 2 sciarpe, sig. Luigi Moschioni una blusa di lana, 2 sciarpe, 2 paia di calze, 2 berrette. Sig. G. B. Niccoli 4 paia calze e 4 paia calzetti.

All'Unione Agenti

Sotto la presidenza del sig. Pallini agr. Ubaldo, fu tenuta l'altra sera la assemblea dei soci dell'Unione Agenti di Commercio e dell'Impiego privato, per deliberare in merito all'inscrizione nei Sindacati Fascisti. A voti segreti l'assemblea delibera di iniziare le pratiche per chiedere l'iscrizione del Sodalizio nei Sindacati.

Venne poi nominata una Commissione per l'organizzazione del tradizionale Veglionissimo Agenti, che si terrà al Teatro Ristori sabato 6 febbraio 1926.

Con piacere segnagliamo che il Direttorio della locale Sezione del Fascio, sta ultimando le pratiche per la istituzione di una scuola di stenografia. L'iniziativa non può avere che il plauso di tutta la cittadinanza, specialmente per chi potrà partecipare a questa Scuola.

Di un'altra scuola si sente il bisogno nella nostra città, quella di pratica commerciale. Non dubitiamo che il Direttorio vorrà studiare l'istituzione anche di questa.

Riunione Sindacalisti Filanda Moro

L'altra sera, presso la Filanda Moro, si è tenuto la adunanza di tutte le operaie iscritte ai Sindacati Fascisti.

Prese per primo la parola il segretario Mandamentale sig. Susegana, il quale spiegò alle intervenute l'importanza e le modalità del contratto di lavoro.

Il sig. Edgardo Giurin, quale rappresentante dei Sindacati in seno al locale Direttorio del P. N. F. trattò esaurientemente gli scopi e le finalità del Sindacalismo Fascista, illustrò l'importanza della legge sulla magistratura del lavoro e chiuse il suo dire inneggiando al Duce amatissimo.

Scioglimento della Sezione dell'Associazione Magistrale

Ieri alle ore 10, in un'aula del Giardino Infantile, gentilmente concessa, le insegnanti dell'Associazione Magistrale nazionale, Sezione Forogiuliese, si adunarono per trattare l'ordine del giorno:

1. Scioglimento della Sezione —
2. Impiego fondo Cassa.

Per ragioni ovvie, ad unanimità, venne approvato lo scioglimento della Sezione.

Il fondo di cassa verrà devoluto all'Istituto Orfani di guerra del Friuli.

Le elezioni dell'Operaia sospese

Ieri dovevano aver luogo le elezioni alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione, per la nomina del Presidente, di cinque consiglieri e dei sindaci. Senonchè dall'autorità vennero sospese.

Fu nominato commissario il sig. Cornelio Gottardis.

Ladro di biciclette arrestato

Un tale ieri offriva in vendita una bicicletta all'invalido di guerra Luigi De Monte, per l'irrisorio prezzo di lire 100. Il De Monte, immaginando che fosse merce rubata, tenne in ciancie il tizio, ed intanto mandò ad avvertire i carabinieri, i quali si trovarono di fronte ad uno specialista in furti di biciclette, certo Bennati Umberto di Antonio di anni 26, da Togliano.

La bicicletta che fu sequestrata, era di proprietà di Corne Giovanni di Antonio, da San Pietro al Natisone, al quale era stata rubata il 18 corrente. Il Bennati fu passato alle carceri.

Cronaca Sanvitese

Circa le dimissioni del Cons. Direttivo della Sezione Combattenti

A proposito dell'articolo comparso il 19 corr., sul «Giornale del Friuli», il dott. Mario Stufferi, già Presidente del Consiglio direttivo della Sezione di S. Vito al Tagliamento ci prega di comunicare:

1. I dirigenti della Sezione Combattenti di S. Vito al Tagliamento dimissionari sono sette e non quattro, come afferma la corrispondenza del succitato giornale. Infatti il Consiglio Direttivo Sezionale è stato completato l'11 maggio 1924 per elezioni suppletive in difetto dei tre membri dimissionari di allora ed è stato riconfermato dall'assemblea ordinaria dei soci con le elezioni del 15 febbraio 1925.

2. La Federazione Provinciale non può nè accettare nè respingere dimissioni di membri del Consiglio di essa Sezione, giacchè la Federazione non ne ha la competenza, giusta l'art. 76 dello Statuto Sociale.

3. Le motivazioni sulla dimissioni enunciate nell'articolo succitato debbono essere ritenute ipotetiche e tendenziose, non essendo state le dimissioni stesse motivate dagli interessati.

C. S. Olimpia Treviso contro U. S. Sanvitese

Ieri, nel campo sportivo di Madonna di Rosa, sebbene il tempo non fosse troppo propizio per l'imperversare della pioggia, si è disputata la gara del girone di andata 4.a Divisione. La squadra C. S. Olimpia Treviso e la nostra, all'ora fissata, sfidando il tempo, scendono in campo. Anche il pubblico intervenne abbastanza numeroso e corretto.

L'arbitro sig. Carraro Albino di Padova dà il segnale d'attacco e i calci d'inizio danno la lotta. Tutte e due le squadre giocano bene e con tenacia, al 13. minuto il sig. Ravelli di Treviso segna il primo punto. La lotta si accentua. Al 19' il sig. Rino Bottos della nostra squadra segna anch'egli un punto. Trascorsi altri 16 minuti, e cioè al 39' il sig. Ravelli di Treviso segna il secondo. Il gioco fa sempre più interessante, anche se la pioggia continua senza tregua. Succede, subito dopo, un calcio di rigore e con questo uno dei nostri, e cioè il sig. Carbone Giorgio, segna il punto: e siamo al pareggio. Al 42' Zorlini di Treviso segna il terzo punto e dopo poco termina il primo tempo.

Alle ore 16 precise, sempre sotto la pioggia, l'arbitro dà il segnale della seconda ripresa. La lotta diventa sempre più accanita e da parte di entrambe le squadre che giocano a meraviglia. Dopo cinque minuti il sig. Petrin di Treviso segna un altro punto e subito dopo, tra le acclamazioni del pubblico ne segna uno pure il Sig. Bottos Rino. Al 14' Petrin ne segna un altro e due minuti dopo ne segna pure uno anche il Bottos. Siamo quindi 5 a 4. Mancavano otto minuti circa per il termine prescritto della partita, che dall'arbitro viene sospesa, per l'impossibilità di poter proseguire causa l'oscurità.

Lunga serie di beneficenze

A mezzo del locale Zuccherificio, la Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri, ha inviato a questo Ente di beneficenza lire mille da dividersi in dieci parti eguali fra le istituzioni seguenti:

Congregazione di Carità, Cucina Economica, Associazione Mutilati di guerra, Associazione Madri e Vedove di guerra, Patronato Scolastico, Casa di Ricovero, Ospedale Civile pro Albero di Natale ai malati poveri, agli Orfani di guerra pro dono di Natale, Albero di Natale famiglie povere, Nido di sole.

ZUGLIO

Ferimento accidentale

Giorni or sono le sorelle Fumi Roma di anni 16 e Giovannina di anni 17 da Pezza si recavano assieme in campagna per accudire a lavori di stagione. Ad esse si accompagnò certo Fumi Leonardo di anni 17 pure di Pezza il quale passeggiava col fucile da caccia.

Fatti pochi passi, il Fumi, sdrucciolando batteva i cani del fucile a terra facendo partire una scarica di pallini che colpiva alla coscia sinistra la Fumi Roma.

La poveretta prontamente raccolta fu trasportata alla propria abitazione. Il medico giudicò la ferita guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni. L'involontario feritore si è subito dato alla latitanza.

CASARSA

La bandiera ai Carabinieri

Alle 11 ant. di domenica, malgrado l'inclemenza del tempo, seguì la consegna del gagliardetto offerto alla locale Stazione dei Carabinieri dai Municipi di Casarsa, Valvasone, S. Martino al Tagl., ed Arzene.

Numerose le autorità e rappresentanze presenti. Prestavano servizio di onore plotoni di alpini e di automobilisti.

Presenziavano mons. Sandrini in rappresentanza del Vescovo di Concordia e l'avv. Giuseppe Tomasini, il quale consegnò il gagliardetto.

Rispose il tenente dei carabinieri sig. Modugno. Tutti i discorsi furono applauditi dal popolo presente.

Quindi si formò un corteo con in testa il gagliardetto, recato dal maresciallo Voltan.

Il corteo si sciolse davanti al Municipio, ove fu offerto un vermouth di onore.

TARCENTO

Festeggiamenti pel Giubileo Reale

In una sala del palazzo municipale sotto la presidenza del sindaco dott. cav. Sebastiano di Montegnacco, si è riunito il Comitato esecutivo dei festeggiamenti per il Giubileo Reale, che ebbero luogo nello scorso settembre. Ad unanimità vene approvato il resoconto dei festeggiamenti stessi che diedero un utile netto di 6.121.35 lire.

Tale somma venne così ripartita: All'erigendo Ospizio Marino Friulano L. 1000 — Pro dotazione della locale Scuola serale d'arti e mestieri 1500 — Al Comitato Fascista di assistenza civile per l'invio di bambini poveri alla cura marina 3.316.65 — Allo stesso Comitato per acquisto indumenti a bambini poveri 304.70.

Scomparso da casa

Da alcuni giorni manca da casa il giovinetto Cojaniz Umberto di Pietro. Nonostante tutte le ricerche è stato impossibile fino ad oggi rintracciarlo. Il ragazzo ha 16 anni, dalla statura di m. 1.65 circa, capelli castagni, dal colorito olivastro, porta una cicatrice sopra l'occhio sinistro. Veste calzoni bleu rigati in bianco e giubba nera.

Chi riuscisse ad individuarlo farebbe cosa cosa graditissima a denunciarlo ai RR. CC. affinchè sia ricondotto in famiglia.

CISERIIS

Orario Municipale

Per ovviare a tutta la noia d'inconvenienti causati dall'affluire disordinato in Municipio della cittadinanza, il Regio Commissario ha stabilito che gli uffici municipali siano aperti al pubblico giornalmente soltanto dalle 14 alle 15.30 consentendo che dalle 15.30 alle 16 siano ammessi quei cittadini che abbisognano dell'opera del personale di ufficio per scritturazioni, domande, lettere ecc.

RIVIGNANO

Imponenti funerali

Le onoranze funebri tributate alla salma del Maresciallo di Finanza in pensione, signor Ferdinando Pasquatti, padre dell'Assessore Comunale e Segretario Politico del P. N. F., sig. Luigi, furono veramente degne del compianto Estinto.

Ferdinando Pasquatti fu una simpatica figura di cittadino probo e modesto, i cui simboli animatori della sua esistenza furono: Dio, Patria e Famiglia.

Alla Patria diede un figlio, che, trasportato dai cimiteri di guerra, dorme nel nostro Camposanto, ed ora avrà a lato il proprio genitore, il quale con commovente assiduità gli andava ornando la tomba di fiori.

A 75 anni conservava ancora l'ardente amor patrio della giovinezza; egli era sempre primo ed entusiasta nelle manifestazioni patriottiche. Nel torbido periodo del dopo guerra, seguì con fede costante il movimento di Mussolini, e fu il primo segretario politico del fascio locale. Poco prima di morire espresse il desiderio che all'occhiello della giacca fosse lasciato il distintivo fascista.

Ad onta del tempo uggiosamente piovoso, il popolo accorse numerosissimo ai funerali.

Fra le rappresentanze notiamo il sindaco co. Antonio Ottelio, gli Assessori, i Consiglieri e i dipendenti del Comune; i Fasci di Rivignano, Teor e Romans di Varmo con i gagliardetti, il Gruppo delle Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti con bandiera, i Combattenti e i Mutilati, la Congregazione di Carità, il Patronato scolastico, il Sindacato Dipendenti Enti Locali e quello degli Agricoltori, il Corpo insegnante, nonchè la Banda locale. Erano pure intervenuti il Fiduciario di zona sig. Angelo Zanello, il Giudice Conciliatore geom. Mario Fabris, il Sindaco di Teor sig. Mazzaroli, il sig. Ferruccio Ongaro segretario politico di Romans, il Maresciallo dei CC. RR. con militi, *i Marescialli in pensione residenti a Rivignano, una rappresentanza della R. Guardia di Finanza, ecc. ecc.*

Il feretro era portato dai militi della M. V. S. N., sulla bara erano deposti il berretto e la sciabola; parecchie le corone, fra cui splendide quelle della famiglia e degli amici fascisti.

Al lati del feretro stavano il Sindaco, il dott. Bertone per il Direttorio, il sig. Giovanni Battista Paron per i Marescialli in pensione ed il sig. Placido Viola quale Segretario del Gruppo Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, di cui il defunto era benemerito consigliere.

Dopo i congiunti seguivano le autorità e le rappresentanze ed un lungo stuolo di amici e conoscenti nonchè un'estesa teoria di popolo.

Al cimitero parlarono commossi e commovendo il Sindaco ed il Fiduciario di zona del P. N. F., degnamente tessendo l'elogio dell'Estinto, facendone risaltare le preclare doti di mente e di cuore. Il signor Paolo Orlando ringraziò a nome della famiglia.

L'imponente dimostrazione di cordoglio valga a lenire almeno in parte l'immenso dolore dei congiunti, ai quali rinnoviamo le più vive condoglianze.

GRADISCA D'ISONZO

Un morto sulla strada

Nelle prime ore di ieri mattina sulla strada che da Gradisca va a Villesse, è stato trovato il cadavere di un uomo, più tardi identificato. Si tratta di certo Guido Mocenigo di Aristide di anni 31, nato a Joanniz e residente a Villesse. A pochi passi di distanza c'era una bicicletta con la ruota anteriore completamente contorta.

Dalle prime indagini dei carabinieri è risultato che il Mocenigo, alle 23 circa, usciva dall'osteria Pian, situata in borgo Biasiol, alquanto alticcio. Direttosi verso Villesse, fu certamente investito da una automobile o da qualche carro.

OSOPPO

Il ferimento della sentinella

Avete dato ieri notizia del ferimento di una sentinella avvenuto l'altro notte a Campo di Osoppo, ad opera di due borghesi sconosciuti.

Ora, in seguito all'inchiesta fatta in merito dalle competenti autorità, fu assodato trattarsi di un ferimento bensì, ma avvenuto in altre circostanze.

Verso le ore sei di sera, tre giorni fa, una delle due sentinelle vide due ombre girare circospette vicino al deposito — che non è affatto una polveriera — e di ciò avertì il capoposto. Si trattava probabilmente di qualche ladruncolo di bossoli. Il caporale verso le due di notte, assieme ad un soldato, fece una ispezione. Nell'oscurità, notò un'ombra. Forse impressionati oltre il necessario, i due militari spararono un colpo ciascuno. L'ombra non era che una delle due sentinelle, spostatasi dal suo posto abituale, pur rimanendo nella zona a lei assegnata. Un colpo ferì ad una gamba la disgraziata sentinella: il soldato Michele Rspingher di Giuseppe, del battaglione «Gemona».

Come già riferimmo, il Raspingher fu trasportato all'Ospedale Militare di Udine.

Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Cronaca Cittadina

Udine ha risposto con slancio all'Iniziativa patriottica della Festa della Margherita

Dicemmo ieri come l'iniziativa di questa manifestazione, partita dal comitato centrale per le Onoranze a S. M. la Regina Madre, ha trovato pieno consenso nella nostra città, e i risultati della festa gentile e benefica sono stati veramente soddisfacenti. Ci ciò, lo diciamo subito, va data lode in modo particolare al locale comitato presieduto dal commissario aggiunto sig. Vittorio Marcovich, il quale ha saputo organizzare con la massima diligenza e attività il servizio e il funzionamento della festa. Mercè l'interessamento encomiabile di tutti i capi dei nostri istituti scolastici medi, la vendita delle margherite potè essere effettuata col tramite e per opera di circa centocinquanta studenti — signorine e giovinotti — delle scuole secondarie, con accorgimento scelti dagli stessi capi-Istituto. Questi giovani seppero disimpegnare nel modo migliore il loro compito, con solerzia e serietà, e spiegando quella cortese insistenza che sa non degenerare in molesta petulanza. Col mezzo di queste squadre volonterose furono vendute quasi tutte le margherite mandate dal Comitato Provinciale anzi il quantitativo del tipo da L. 2 si mostrò alquanto insufficiente a soddisfare le richieste del pubblico. Anche le margherite per decorazione in metallo bianco furono collocate in gran numero presso le Ditte commerciali che le esposero nelle vetrine dei rispettivi negozi.

E questo fin da sabato 19, giorno in cui cominciò ad effettuarsi la vendita del fiore anche nelle scuole pubbliche e private di Udine.

Come ieri abbiamo detto nel brevissimo resoconto della giornata, l'incasso approssimativo si aggira sulle *undici mila lire* delle quali L. 600 furono raccolte nelle nostre scuole elementari, L. 807 nelle scuole medie, L. 680 nei collegi, e istituti privati, a questi importi, vanno aggiunte le somme — di cui non conosciamo ancora la cifra precisa — raccolte dalla Compagnia della Filologica dai cinematografi locali.

Per l'organizzazione della festa e per la sorveglianza di servizi si prestarono particolarmente — coadiuvando il sig. Commissario Marcovich e prestando opera altissima — il comm. prof. Pizzio e il bravo segretario e... direttore delle squadre Nino Doretti, studente universitario. Le Ditte Agnoli e Valentinuzzi offrirono i cestini per le margherite, e le signore della Croce Rossa si prestarono ad adornarli graziosamente e s'incaricarono pure della vendita dei fiori decorativi nei negozi.

Come abbiamo detto il comm. Calligaris con gentile pensiero, offerse al comitato quattro bellissime margherite in ferro battuto, di artistico lavoro; di queste finora non fu possibile esitarne che due al prezzo di L. 100 ciascuna, ma è da sperare che anche le altre due troveranno il compratore non difettando certo fra i nostri concittadini le persone che al buon gusto accoppiano la gentilezza e la generosità.

In complesso dobbiamo rallegrarci per l'esito di questa manifestazione e farne lode al solerte comitato e specialmente al suo presidente.

Ricordiamo poi che — come fu disposto dal comitato centrale per le onoranze e comunicato al nostro comitato comunale dal sig. Prefetto, sull'importo complessivo — raccolto a favore della C. R. I. e degli orfani del mezzogiorno il 15 per cento dovrà andare a beneficio dei locali Istituti di scopo analogo.

Telegrammi al "Centro Nazionale,, friulano

In risposta ai telegrammi inviati dal Comitato Provinciale Friulano del «Centro Nazionale» al Sottosegretario Mattei Gentili, al senatore Grosoli, e a S. E. l'Arcivescovo, sono pervenuti al Segretario Politico Provinciale del Centro stesso avv. Pettoello, i seguenti dispacci:

Avvocato Pettoello - Udine — " Ringrazio vivamente lei ed amici Comitato Friulano Centro Nazionale per cortese saluto che cordialmente ricambio. — Sottosegretario Stato Mattei Gentili ".

" Segretario Comitato Friulano Centro Nazionale - Udine — Ringrazia del gradito saluto. Il Signore benedica le buone intenzioni della Sezione per la pace e per la grandezza della nostra Patria. — Dev. + A. A. Rossi Arcivescovo ".

" Cav. uff. Pettoello - Udine — Cordiale saluto primo Comitato Provinciale Friulano " Centro Nazionale " riuscì graditissimo a quanti, come Voi, comprendono doveri verso Patria nell'attuale importante momento storico, in cui Italia riafferma in faccia al mondo sua alta missione di civiltà ispirata principii cristiani. — Senatore Grosoli ".

Da ogni parte del Friuli pervengono frattanto alla Segreteria del Comitato Provinciale numerose e molto significative adesioni.

Il Sodalizio Friulano della Stampa approva le nuove direttive federali

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, per deliberare circa il nuovo indirizzo della Federazione Nazionale.

Dopo una lucida discussione fu approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa prende atto della nomina dei nuovi dirigenti della Federazione Nazionale; — approva ed aderisce alle nuove direttive professionali e sindacali, atte a tutelare la dignità della missione giornalistica e i diritti dei federati ».

Fu deliberato inoltre l'invio dei seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma. — Sodalizio friulano Stampa, plaudendo nuove vie, nuove mète stampa italiana, esprime omaggio devoto primo giornalista d'Italia. — Valentinis, presidente ».

« Federazione Nazionale Stampa - Roma. — Consiglio Direttivo Sodalizio Friulano Stampa plaude e aderisce nuove direttive. — Valentinis, presidente ».

COSTITUZ. SINDACATO OPERAI Fabbrica fiammiferi Coccolo

Ieri sera nella sede della Federazione sindacati, invitati dal geom. Augusto Sarti, si sono riuniti gli operai della Fabbrica Fiammiferi Coccolo. Il segretario generale sig. Castellani ha parlato agli operai, spiegando chiaramente i postulati dell'organizzazione sindacale fascista, ottenendo l'adesione di tutti i presenti.

Dichiarato costituito il Sindacato, si è passato alla nomina del Direttorio, che è risultato composto dai signori: Sina Severino, segretario; Casarsa Angelo e Del Ros Giovanni, membri.

ELEZIONI AL SINDACATO DELLA FERRIERA

Sabato fin dalle prime ore si è iniziata la votazione per la nomina del Direttorio del Sindacato.

Rappresentava la Federazione il segretario aggiunto sig. Sandrini Enrico. Nessun incidente ha turbato l'andamento delle elezioni, che si sono chiuse alle ore 18.

Alle operazioni di scrutinio presenziarono pure il sig. Olivieri, e il geom. Sarti, rappresentante del P. N. F.

I risultati portarono all'anomina dei signori: Querini Amedeo voti 246, Gennaro Giuseppe voti 244 Baldan Vittorio voti 244, Barese Riccardo voti 240, Zampieri Leonardo voti 239, Favero Geminiano voti 206, Marchetti Guido voti 205.

A coprire la carica di segretario sezionale è stato chiamato con votazione unanime il sig. Favero Geminiano, ed vice-segretario il sig. Marchetti Guido.

Cronaca mesta
E' morto Giovanni Pesce l'alfiere della "Veterani e Reduci,,

La simpatica figura del venerato vecchio ci sta dinanzi viva, parlante: diritto ancora, nonostante gli 85 anni, il volto arguto e sorridente, modesto nella parola e negli atti, rispettoso con tutti, pronto agli ordini della Società Veterani e Reduci che lo aveva da molti anni proprio vessillifero — ufficio onorifico del quale il caro vegliardo andava orgoglioso; ci siamo trovati con lui moltissime volte, a cerimonie e dimostrazioni patriottiche, a funerali di Veterani e Reduci dalle prime e lontane battaglie del 1848 e 49 a quelle ultime della guerra di redenzione.

— Come va, sior Giovanni? — gli chiedevamo incontrandolo.

— Eh, mica male.... Così, po: come che la vol andar. Semo veci, ma tirem inanz, finchè vegnarà la nostra... — E sorrideva.

Ed è venuta anche «la sua». Morì nella mattina di ieri, il buono e caro vecchio, il fedele patriota. Era nato a Cremona, il 26 settembre del 1840. Partecipò come volontario alla campagna del 1860-61, nel 40.o fanteria, secondo battaglione, terza compagnia; e fu alla presa di Ancona (Marche: monte Pelago, monte Pulito, 29 settembre 1860) e la bandiera del suo reggimento fu decorata al valore per merito particolarmente della compagnia di cui faceva parte il nostro Pesce. Con lo stesso generale Pinelli e nel medesimo reggimento, prese parte alla faticosa, penosa, lunga campagna dell'Italia meridionale. E ancora nello stesso reggimento combattè nella campagna del 1866, distinguendosi per valore: i commilitoni gli volevano bene anche per la sua gioviale bonarietà; i superiori lo elogiavano per la sua prontezza, per la sua disciplina, per la sua impavidità.

Le virtù della modestia, della disciplina ed il sentimento di alto patriottismo e la religione del dovere. Giovanni Pesce ha conservato fino all'ultimo: onde tutti oggi sono concordi nel rimpianto per la sua dipartita, come lo furono e sono nelle lodi. Generali e colonnelli hanno stretto la sua mano, un dì gagliardamente volta contro il nemico; i presidenti che si sono succeduti alla Società ed i consiglieri e i soci tutti lo hanno sempre circondato di affetto fraterno; la presidenza ed i soci d'oggi con profondo cordoglio danno il saluto riconoscente al compagno d'arme, al cittadino integerrimo che fu ottimo padre di famiglia, al fedele soldato d'Italia che Giovanni Pesce amò sempre e nobilmente servì.

FUNEBRI LENISA

L'altro ieri, partendo dall'abitazione dell'estinto in via delle Ferriere, seguirono i funerali del compianto signor Giovanni Lenisa, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio: nonostate il tempo piovoso, una fiumana di popolo volle accompagnare all'ultima dimora il padre del noto commerciante Antonio.

Sul carro funebre vi erano le corone dei figli, delle nuore, la nipote al caro nonno, una del personale della ditta Lenisa, altra ancora degli amici di Castions al caro Giovanni.

Dietro il carro, seguito dai figli Antonio e Giuseppe e dai parenti, un lungo stuolo di persone, specialmente del ceto commerciale, di cui alla sfuggita registriamo qualche nome: Covre Ruggero, cav. Vernig, De Giorgio e Basello di Castions, G. Casselli, rag. D'Andrea, Antonio Chizzola, Pietro Marcolini, cav. Larice, Oreste Formenton, Vittorio Doner, l'orefice Rocco, Pagani Angelo, geom. Orlando, cav. G. B. de Paoli, Verninzigt Giuseppe, cav. Baldini di Milano, dott. Giuseppe Sarti, L. Degani, Carlo Fortunato, Andrea Giani Seren, cav. Pietro Casoli, rag. d'Agostini per l'Associazione Commercianti, Biasutti Ugo per la Mutuo Agenti, Ario Bastianutti, Cesare Cassoni, Fracasso Enrico, Angelo Buri, Alfonso e Santo Benedetti, cav. Ridomi, avv. Tristano Ridomi, Gallinssi per la Scuola Serale di contabilità, Antonio Cremese, rag. cav. Conte, cav. uff. Piero Pauluzza, Leone Del Mestre, Camillo Michelini di Castions, Renato Mugani, Meroi Marcello, Steiz Giovanni, Avogadro, Luigi Monti, cav. Mario Menazzi, cav. Collevati, cav. Fantini, Piero Vigna, Luciano Nimis, Giacomo Bergagna, Cossio per la Società Operaia, Sbrugnera ed altri ancora.

I funebri seguirono nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore; quindi le lagrimate spoglie furono accompagnate al Camposanto.

Ai congiunti tutti, e particolarmente al figlio sig. Antonio, noto e stimato commerciante della nostra città, rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

DECESSO

Ieri dopo una vita onesta e laboriosa, si spegneva, nella tarda età di anni 84, Giovanni Milanese, che fu per moltissimi anni alle dipendenze dei signori Margreth.

Alla figlia, proprietaria della trattoria «Al Buon Bicchiere» ai nipoti tutti ed in special modo al nipote signor Menchini Attilio, inviamo sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Riccardo Paderni: geom. Enzo Pravisani lire 10, S. A. Cementi Isonzo filiale di Udine 25 — di Marmai Rubic Teresina: ing. Italico Rubic, Torino 25 — di Pangon Antonia: geom. Egidio Lesa 10, Attilio Cosmi 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Giovanni Lenisa: Antonio Camuffo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giovanni Lenisa: fratelli Menazzi 25 — di Marmai Rubic Teresina: ing. Italico Rubic di Torino 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Luigi Turrini: famiglia Mariutti 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria dei suoi morti: Sebastiano Da Ponte 10 — In morte di Antonia Pangon: Adolfo Clain 5.

PER UNA FAMIGLIA BISOGNOSA — Ronzoni Italico 10.

ORFANI DEL COMUNE. — Raccolte al banchetto di addio al celibato del sig. Aldebrando Collevati: lire 120 (Vedi in cronaca: « Una funzione benefica »).

NATALE PER I TUBERCOLOTICI — Raccolte al banchetto di «addio al celibato» del sig. Aldebrando Collevati: 200. (Vedi in cronaca: « Una funzione benefica»).

Università Popolare

Discreto pubblico, ieri sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, ad udire la parola dell'illustre prof. Paolo Bellezza, direttore della collezione Libraria « Pagine Straniere » su « Il centenario della prima ferrovia e Giorgio Stephenson ».

L'intressantissima conferenza è stata seguita colla maggior soddisfazione e col più vivo interesse; alla fine, l'oratore è stato lungamente applaudito.

Egli prese le mosse dai festeggiamenti che ultimamente si sono svolti nell'Inghilterra in occasione del centenario della prima ferrovia, per tratteggiare brevemente lo sviluppo che l'invenzione trovò immediatamente. Tra tutte le maggiori nazioni di Europa l'Italia, per le sue non liete condizioni sulla prima metà del secolo scorso, fu l'ultima a costruire strade ferrate: fu il Cavour che ne intuì la grande importanza e ne propugnò l'attuazione.

Giorgio Stephenson sorse da umilissima famiglia e iniziò la sua vita miseramente, lavorando per vivere, arso sempre da una insaziabile sete di sapere, di fare, di operare. In lui s'agitavano quelle possenti qualità d'ingegno che avrebbero fatto dell'umile macchinista uno dei massimi benefattori della umanità.

L'oratore non rifà propriamente la vita del grande inventore, ma ne riferisce gli episodi più caratteristici, più salienti, quelli che meglio caratterizzano l'animo suo grande e generoso. Egli ce lo presenta nei momenti più decisivi della sua attività e della scoperta, dalle prime acerbe difficoltà, tra le avversarie e la freddezza generale, attraverso la grande ascesa, fino alla gloria, sempre memore delle sue umili origini anche nei fastigi della fama, a perpetuare la quale Giorgio Stephenson ha innalzato il più duraturo e grande monumento, che uomo possa costruire.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

“ La fabrica dei piavoli „ di A. Rossato

Zorzi, nipote di Mario Barbarigo e Bepi figlio di Ottavio Pulesin, amano le cugine Teresina e Merleta, ma i loro progetti sono avversati dai rispettivi zie e padre uomini di vecchio stampo i quali sotto ruvide apparenze nascondono cuori sentimentali ed entusiasti.

L'ultima notte di carnevale riunisce tradizionalmente in casa Pulesin il vecchio Marco e la signora Malgari di lui consorte, e Ottavio con la legittima metà Orsola. Coppie vecchiotte ma assai tenere ai ricordi dei bei tempi giovanili, i quali vengono rievocati o addirittura vissuti tra un complimento e l'altro e nella lenta cadenza di un minuetto, ballato in costume. Cose vecchie di mezzo secolo eppure tanto gradite gli anziani spasimanti, i quali, in pieno buon umore si lanciano addirittura nella scia compromettente e scabrosetta delle vicende della prima notte di matrimonio....

V'è però chi ascolta e chi approfitta della festa e fa de cose sul serio, ed è proprio Zorzi con Teresina e Bepi con Merleta. I quali non perdono tempo sull'esempio dei maggiori e della lezione rendono un saggio edificante.

I vecchi, furibondi e per la licenza e per aver avuti disturbati i propri innocui e poetici vaneggiamenti, castigano le ragazze facendo passar loro la notte in due salottini oscuri, nei quali prima avevano trovato posto i due giovanotti.

Conosceremo più tardi le conseguenze del castigo; un anno e mezzo dopo, quando Zorzi ritornato da Milano presenta allo zio, attonito e perplesso la propria scoperta, l'invenzione che dovrà valorizzare il suo ingegno e consentirgli di sposare la diletta Teresina. Il nuovo ritrovato è «La fabbrica dei piavoli» due carrozzelle nelle quali si agitano e si dimenano due bei putti, ricordo e testimonianza della burla di una notte di carnevale.

All'insaputa degli uomini e consapevoli le buone zie nell'anno di intervallo, con mille raggiri e pretesti le due coppie si sono sposate e ai «siori Marco e Ottavio» non rimane che prenderne atto, il che viene fatto con molta tenerezza, contemplando i due graziosi «piavoli» che d'ora in poi rallegreranno e vivificheranno la casa.

Questa commediola di Arturo Rossato è trattata con molto garbo e con infinita semplicità il che la fa giungere all'orecchio dello spettatore gradita come una musica di altri tempi il cui ritmo, lento e carezzevole si alterna talvolta alla leggiadria della frase.

Teatralmente parlando, la favola rie ce di scarso effetto: è una di quelle cosine però che riposano il cuore ed il cervello e che riescono meglio accette alla lettura. Da l'idea di una vecchia stampa a tinte multicolori, dalle figure e dalle scene che ci ricordano epoche e vicende lontane. Un lavoro pieno di nobiltà e di poesia che fa onore alla fama dell'autore.

Recitazione molto accurata e ottimamente condotta.

Emerse il Micheluzzi il quale seppe trovare nelle spoglie di Marco Barbarigo accenti pieni di naturalezza e di calore degni veramente del suo ottimo nome di artista. Benissimo il Zanon (Pulesin), assai efficace e corretto, e le signore d'Arcano e Zanon.

Disinvolto e brillante il Baseggio, il Vidali, la Germani, la Segala e gli altri.

Pubblico discretamente numeroso il quale fece buone accoglienze alla commedia applaudendo alla fine di ogni atto.

gia

Questa sera, recita in onore del cav. uff. Carlo Micheluzzi con «El fator galantomo».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA VARIETA' MODERNO

Ultimo giorno di proiezione della grande film sentimentale «**MILIARDARIA**» interpretata dalla bellissima artista Alla Nazimowa, che vi trasfuse tutta l'arte sua comunicativa e perfetta, vivificando l'eroina del lavoro, come l'autore l'aveva ideata.

Nel Varietà: «Gerly and Walter» gli aristocratici danzatori internazionali, ben si meritarono gli scroscianti applausi del pubblico per l'interpretazione fine e perfetta delle ultime novità del ballo esotico. — «Ferari» il bravo baritono che interpreta i pezzi scelti delle migliori opere, dovette più volte bissare, applauditissimo.

Ultimi giorni.

CINEMA CONCERTO EDEN

GIOVINEZZA. Il dramma rappresentato iersera non è il dramma di una vita, ma il dramma della vita, non è la storia di un giovane, ma la storia di tutti i giovani. I personaggi che vi agiscono non hanno nomi propri, ma sono simboli raffigurati dalla Madre, Figlio, Amore, Giovinezza, Gioia, Lusso, Piacere, Speranza, Lusinga, Ambizione, Lavoro, Timore, Disperazione ecc. *Giovinezza*, raffigurato dal celebre artista *Richard Bharthelmess* ha convinto con la sua arte il numeroso pubblico intellettuale intervenuto.

«Giovinezza» è un grande capolavoro, dimostra la vita, ci fa comprendere il valore della medesima, ci serve di ammaestramento e ci dice sopratutto la verità.

Oggi ultime repliche dalle ore 17. — Domani 'ZAZA' e prossimamente ORIENTE.

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente compleatmente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine

Il convegno tecnico nazionale per la bieticoltura

BOLOGNA, 21. — Nella sede della Federazione Italiana Sindacati Agricoltori è seguito oggi il convegno tecnico nazionale per la Bieticoltura promosso dalla Federazione Nazionale Bieticoltori. Al convegno hanno assistito il sottosegretario all'Economia Nazionale on. Pellions, gli on. Casalicchio e Calore, tutte le principali autorità e numerosi rappresentanti di Cattedre Ambulanti, Corporazioni, e Sindacati Bieticoltori, convenuti da varie regioni d'Italia. Hanno parlato applauditi, l'on. Casalicchio presidente della Federazione Bieticoltori, il comm. Fornaciari, il comm. Demorsier per la Camera di commercio e da ultimo, accolto da calorosi applausi, il sottosegretario di Stato on. Pellion.

I socialisti francesi invitano il governo ad accettare la proposta degli industriali

PARIGI, 22. — Il gruppo socialista ha presentato alla Camera una proposta di mozione invitante il governo ad accettare senza indugio l'offerta del gruppo degli industriali francesi e a chiedere il medesimo sforzo agli altri possessori di ricchezza sotto il controllo della cassa autonoma di ammortamento.

Nuovi attacchi di ribelli in Siria

DAMASCO, 22. — I ribelli hanno attaccato il forte Kesker presso Nasbaye ma sono stati respinti e hanno subito gravi perdite.

Bande armate provenienti da Mazkani sono state respinte dagli abitanti i quali hanno fatto prigionieri alcuni ribelli.

Nuovi torbidi in Cina
I giapponesi inviano rinforzi in Manciuria

PECHINO, 22. — Feng-Youk-Sinag ha attaccato Li-Chin-Glin progredendo leggermente. Duemilacinquecento giapponesi sono partiti per rinforzare le guarnigioni lungo la ferrovia Manciuriana.

ULTIMA ORA

La politica italiana e il pensiero dell'on. Mussolini

ROMA, 21. — L'on. Mussolini, ha concesso al Sig. Morgan della United Press una intervista che è stata pubblicata dai giornali delle due Americhe, e che è di vivo palpitante interesse anche per gli italiani.

Dopo aver detto che l'accordo italo-americano per i debiti avrà i più felici e benefici effetti immediati e mediati, l'on. Mussolini ha soggiunto essere sua convinzione che l'efficienza industriali e le possibilità finanziarie dell'Italia nei prossimi 62 anni abbiano un continuo progressivo ininterrotto sviluppo.

L'impegno assunto, saggiamente ripartito in un lungo periodo di anni dall'equanime accordo di Washington, invece di prostrare le giovani forze dell'Italia, ne stimolerà le iposte energie produttive.

Il duce ha poi espresso il suo giudizio sulla civiltà americana che ha definito una «civiltà originale, inconfondibile con le altre» il cui cardine e perno gli sembra sia il lavoro, concepito non come una specie di castigo inevitabile che l'uomo deve sopportare per trarre dalla terra i semplici mezzi di sussistenza, ma come vero scopo e gioia della vita.

L'intervista è poi passata a considerare la politica amministrativa ed esecutiva del fascismo, e l'on. Mussolini ha dichiarato tra altro che la parola fascismo non indica solo un determinato moto rivoluzionario che riuscì vittorioso sulla fine dell'ottobre 1922, ma una vera e propria concezione del Governo, nuova, organica e rispondente alle mutate condizioni politiche dei nostri tempi, e alle particolari necessità storiche del popolo italiano.

Il fascismo propugna una profonda trasformazione del sistema parlamentare che si trova in una fase di indubbia decadenza in tutti i paesi ove fu praticato.

E accennato alle profonde trasformazioni subite dalla vita sociale da quando sorse il sistema parlamentare l'intervistato afferma che il Fascismo si è fermamente accinto ad affrontare il grave problema con la progettata riforma, che riserva una parte del Senato ai rappresentanti delle federazioni industriali ed operaie, accanto alle antiche categorie, fra le quali S. M. il Re sceglieva i senatori. Questo progetto, che non è escluso possa preludere a più vasti e radicali modificazioni nel nostro sistema parlamentare, rappresenta un felice innesto di nuove forze, sul vecchio tronco ancora vigoroso della nostra Camera Alta.

Accennato all'accordo sindacale del 2 ottobre scorso, per il quale si realizza l'unità sindacale nel campo industriale, come è già stata realizzata nel campo dell'agricoltura l'on. Mussolini ha dichiarato che viene così distrutto il monopolio di fatto esercitato dai socialisti attravers la Confederazione generale del lavoro, al solo scopo di costituire una formidabile massa di manovra da gettare contro lo Stato e la società nazionale. Esso cede finalmente il posto all'unità sindacale, che si forma attorno alle Corporazioni fasciste, le quali intendono inquadrare le grandi forze del lavoro sempre più strettamente nella vita nazionale e in quella della produzione. Le Corporazioni assumono da oggi la rappresentanza in nome della Nazione della massa dei lavoratori italiani, e ottengono il riconoscimento della forza sociale che essi rappresentano.

Circa le tendenze imperiali, il capo del governo ha detto che allorchè si parla, di un'Italia imperiale, non si allude a nessuno determinata conquista territoriale, ma a una attitudine, a una norma di condotta virile, risoluta, combattiva se occorre, che l'Italia deve osservare nei grandi problemi internazionali. L'importanza dell'Italia fra le altre nazioni d'Europa, i suoi grandi sacrifici nella guerra mondiale, la sua esuberante popolazione: tutto le dà diritto ad una maggiore espansione nel mondo. E' stolto chi vede in tali direttive un proposito aggressivo, non mancando nella storia esempi di accordi e di divisioni pacifiche, mediante le quali le potenze raggiunsero un più saldo e giusto equilibrio fra le forze rispettive, e salvaguardarono la pace e la tranquillità dei loro popoli. Confido che non mancherà all'Italia, allorchè se ne presenterà l'occasione, il mezzo di ottenere con transazioni la giusta parte che le spetta. Gli altri popoli assumerebbero una grave responsabilità, opponendo una pervivace resistenza alle misurate aspirazioni dell'Italia, perchè esia garantito il suo avvenire di grande potenza.

Il presidente del consiglio ha poi terminato esponendo il suo pensiero circa la battaglia del grano, che è battaglia per aumentare la produzione nazionale in ogni campo senza però creare stolte barriere alla importazione, e sugli armamenti, dichiarandosi convinto che volere abolire i sottomarini, perchè nell'ultima guerra essi furono slealmente usati contro navi di commercio e contro pacifici passeggeri, equivarebbe a volere abolire gli aeroplani perchè spesso essi furono impiegati per bombardare città indifese. Tutti i mezzi di guerra possono essere usati in modo sleale; dipende dalla forza dei trattati sugli usi di guerra, dal timore di rappresaglie e dalla diffusione di una coscienza giuridica internazionale, se essi vengono adoperati secondo le norme del diritto.

Le elezioni comunali a Bergamo
Piena vittoria fascista

BERGAMO, 21. — Le elezioni comunali a Bergamo, svoltesi oggi nella più serena compostezza, e nell'ordine più perfetto, hanno conquistato al fascismo la maggioranza e la minoranza dell'amministrazione del comune garibaldino.

L'affluenza alle urne di imponenti masse operaie, di professionisti, di cittadini di ogni ceto e di non pochi sacerdoti, ha fatto raggiungere il numero di 11.500 votanti con la percentuale dell'83 per cento degli elettori presenti, malgrado una eccezionale nevicata rendesse difficile la viabilità. Detta cifra va posta in riscontro a quella che in precedenza caratterizzarono le elezioni comunali di Bergamo nelle quali la massima percentuale raggiunta fu del 57 per cento. Alla apatia del passato si contrappone lo slancio entusiastico del presente, il quale segna anche per l'avvenire la disfatta definitiva del popolarismo, che per decenni spadroneggiò senza ritegno. La conquista totalitaria del comune nel segno Littorio da parte di una amministrazione nella quale sono 50 fascisti (e tra essi dieci rappresentanti dei sindacati scelti tra professionisti, impiegati e operai) e dieci cattolici nazionali viene accolta con giubilo della cittadinanza.

Vittoria fascista anche a Girgenti

ROMA, 22. — Le elezioni amministrative si sono svolte con la massima disciplina e col massimo entusiasmo. Oltre il 60 per cento degli elettori ha affluito alle urne. I fascisti hanno conquistato maggioranza e minoranza. Conosciutosi l'esito delle elezioni, un imponentissimo corteo inneggiante all'on. Starace e ai deputati della provincia, ha percorso le vie della città, fra le acclamazioni della intera popolazione.

Hanno arringato la folla, con magnifici impetuosi discorsi, l'on. Starace e l'on. Abisso, il Prefetto Rivelli, il segretario politico del fascio locale signor Lodico ed il sindaco designato signor Alfieri, dichiarando quest'ultimo che nella sua prima tornata l'Amministrazione concederà la cittadinanza onoraria ad Achille Starace.

La gionata della Margherita in tutta Italia

ROMA, 21 — Ieri in Roma e in tutte le città di provincia si è svolta con pieno successo la giornata della Margherita in omaggio a S. M. la Regina Madre. Agli edifici pubblici e a molte case private è stato esposto il tricolore, e alla sera hanno avuto luogo illuminazioni. In parecchi teatri è stata suonata tra vivissimi applausi la Marcia Reale. Moltissimi telegrammi coi più fervidi auguri sono stati inviati a Bordighera da autorità da enti e da cittadini.

La Regina Madre continua a migliorare

BORDIGHERA, 21. — Il bollettino odierno sulla salute di S. M. la Regina Madre dice: Notte discretamente tranquilla; temperatura massima di ieri 37.7, di stamane 37. I fenomeni renali accennano ad un leggero miglioramento. Continua la prostrazione delle forze dovuta sia alla malattia, sia alla scarsa alimentazione. Firmati: *Quirico, Odello.*

Gli ufficiali giudiziari a S. M. il Re

ROMA, 22. — Stamane S. M. il Re si è degnato di ricevere in particolare udienza una commissione di ufficiali giudiziari presentata a S. M. il Re dal cav. Evaristo Migliucci della Corte di Appello di Milano. La Commissione ha fatto omaggio al Sovrano di un'artistica pergamena e di un album contenente le firme di tutti i 1400 ufficiali Giudiziari d'Italia raccolte in occasione del giubileo Reale. S. M. il Re ha mostrato di gradire moltissimo il segno di devozione offertogli e ne ha ringraziato la commissione.

De Pinedo lascia Parigi

PARIGI, 22. — Stasera alle 20.45 il colonnello De Pinedo, accompagnato dal suo segretario particolare Gobianchi, è partito coll'Orient Express Simplon. A salutarlo alla Stazione di Lion, si trovavano numerose personalità, il generale Piccio rappresentante l'ambasciatore d'Italia, il sottosegretario francese per l'Aeronautica Laurent Eynac, che aveva delegato due ufficiali del suo gabinetto per salutare l'asso italiano.

I danni del maltempo
ostacolano il transito sulle ferrovie

ROMA, 21. — Nella notte di domenica a lunedì, a causa di abbondanti nevicate in Piemonte e in Lombardia, le linee primarie di trasporto dell'energia elettrica per la trazione ferroviaria subirono notevoli danni per il soprapeso della neve accumulata sulle mensole di sostegno e sui fili stessi delle condutture. Ciò diede luogo ad insistenti abbassamenti di tensione e creò notevoli difficoltà nella marcia dei treni elettrici specialmente fra Torino e Roma. A causa poi di una burrasca di scirocco con forte acquazzone sulla Riviera Ligure, la galleria di Brassa sulla linea litoranea, in prossimità della Spezia, fu allagata per qualche ora. Parecchi treni provenienti dall'Alta Italia e in arrivo a Roma nella sera di lunedì, tra cui il treno di lusso Parigi-Roma, ebbero due ore di ritardo. Da Genova e da Bologna furono peraltro effettuati, per servire le dette località, treni sussidiari che arrivarono in orario alla capitale.

S. E. Mussolini ingegnere ad "honorem,,

MILANO, 21. — Il Consiglio dei Professori del Politecnico, riunitosi oggi, ha aderito all'unanimità una proposta dell'ing. Alessandro Saes, presidente del gruppo ingegneri italiani, di conferire all'on. Mussolini la laurea *ad honorem* in ingegneria con questa motivazione: «Al grande costruttore e ricostruttore di un cumulo di macerie putride e pericolose».

L'assemblea degli agrari piemontesi
preseduta dall'on. Acerbo

TORINO, 21. — Stamane è giunto l'on. Acerbo, il quale ha presieduto alla Camera di Commercio l'assemblea regionale piemontese dei tecnici agrari, presenti l'on. Marescalchi, i rappresentanti delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle quattro provincie piemontesi, gli insegnanti della scuola di agricoltura e altri.

Questa sera, nell'Aula Magna dell'Università, l'on. Acerbo ha tenuto una applaudita conferenza sul problema frumentario dell'Italia.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.80; Svizzera 479; Londra 120.225; New York 24.795; Berlino 590.25; Vienna 351; Bucarest 11.40; Belgio 112.47; Spagna 351; Praga 73.60; Budapest 0.0349.

Rendita 74.25, consolidato 94.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 21 corr.: corso medio lire 67.95; Trieste 68; Milano 68; Roma 68.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi all'apertura di Borsa: Francia 92 — Londra 120.25 — Svizzera 478 — Stati Uniti 24.79 — Belgio 112.

GRAVE FERITA COLLA SEGA CIRCOLARE

Ieri, lavorando presso la sega circolare nella propria abitazione, il bracciante Mario Mantoan di anni 17, di Giulio dimorante in via Bertaldia 15; riportava accidentalmente una ferita lacero strappata al dito indice della mano destra con recisione dei tendini. Il sanitario dott. Bernardis provvide a farlo accogliere nel Pio luogo, dichiarandolo guaribile in una ventina di giorni.

Oggi, alle ore 13.30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva il

CAV.

Vittorio Longhino

ex Sindaco di Chiusaforte

La vedova Maria Marcon i figli Maria, Mario, Vittorio, Luigi e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, li 21 dicembre 1925.

IL SALUTO FASCISTA NEGLI UFFICI

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha diramato la seguente circolare a tutti i sindaci della Provincia:

«Allo scopo di disciplinare in modo uniforme le modalità del saluto romano fascista, si avverte che, quando l'impiegato trovasi a capo coperto dovrà effettuare il saluto portando il braccio all'altezza della spalla, senza togliere il copricapo.

Vogliano le SS. LL. dare le opportune disposizioni ai dipendenti uffici.

In particolare i signori sindaci sono pregati di portare la presente a conoscenza delle Amministrazioni delle Congregazioni di Carità ed Opere Pie esistenti nei rispettivi Comuni.»

CROCE DI GUERRA AL VALORE

Al collega Giuseppe Castelletti, che quanto prima andrà a Venezia per la costituzione del nuovo quotidiano regionale fascista, è stata decretata una croce di guerra al valore militare con la seguente brillante motivazione:

«Sotto violento fuoco avversario incitando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola, seppe resistere a ripetuti attacchi del nemico». — Melette di Gallio 19-25 novembre 1917.

Al collega Castelletti vive congratulazioni.

CERTIFICATI MEDICI per idoneità di conduzione di autoveicoli

Il Prefetto informa i Sindaci della Provincia del Friuli, circa l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 51 n. 3 del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043 che a rilascio dei certificati medici per conseguire l'idoneità a condurre autoveicoli, sono abilitati soltanto gli ufficiali medici militari del R. Esercito e della Milizia Volontaria e gli ufficiali sanitari comunali, con esclusione di ogni altra categoria di sanitari.

GLI ESAMI PER OPERAI QUALIFICATI

Il Consiglio Superiore per l'istruzione industriale nella sua recente riunione del 7 corr. mese, in considerazione dell'ottimo funzionamento didattico ed amministrativo della Scuola Professionale dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, ha espresso parere favorevole per la dichiarazione di «sede di esami di abilitazione per operai qualificati» delle Scuole di tirocinio dell'Istituto.

L'alto riconoscimento delle Scuole dell'Istituto di Rubignacco ha un valore grandissimo, che si rifletterà certamente e favorevolmente sul sicuro avvenire della istituzione. Per tale riconoscimento i licenziati dalla scuola hanno un titolo valevole praticamente ai concorsi di Stato.

La Scuola di Rubignacco da oggi diventa «Scuola industriale di tirocinio», cessando di essere Scuola di avviamento.

Così gli sforzi ed i sacrifici compiuti nell'organizzazione della Scuola sono completamente riconosciuti.

Ne va il merito all'illustre comm. Reiner che ha cessato pochi giorni or sono di esserne il Presidente, al comm. Alberto Calligaris, che diede ogni sua opera al miglioramento dell'Istituzione all'ing. Zorzi, che con rara tenacia e zelo ne dirige l'andamento, all'Amministrazione della Provincia, ed in special modo al presidente di essa gr. uff. on. di Caporiacco, che ha dato ognora alla Scuola tutto il suo alto appoggio morale e finanziario.

«SAN FRANCESCO D'ASSISI» all'Università Popolare

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. A. Fiammazzo parlerà su S. Francesco d'Assisi, dando lettura del canto dantesco dedicato al poeta e filantropo medioevale. L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

LAUREATO IN LEGGE

Ieri, all'Università di Bologna, Francesco Pisenti, fratello dell'on. Piero, si è laureato in legge discutendo la tesi sulla imposta complementare, ottenendo una splendida votazione e le congratulazioni della Commissione.

PER I BIMBI POVERI DELL'OSPITALE

Il gr. uff. Emilio Pico ha versato a questa Amministrazione lire 50, per l'Albero di Natale in favore dei bambini poveri degenti in questo Ospedale.

PRO DOLLARO

Alla Sezione Mutilati di Udine sono pervenute L. 50 quale sottoscrizione «pro dollaro» dei soci della Sottosezione di Maiano.

La Famiglia Rizzi Angelo ha versato alla Sezione Mutilati per speciale assistenza avuta nella liquidazione assegni di pensione del fratello Rizzi Frugolino l. 125.

ELARGIZIONI IN MORTE DEL CAV. SIRCH

In seguito ai desideri espressi dal defunto cav. Giuseppe Sirch, la famiglia ha disposto le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità di Codroipo lire 1500, a quella di Casarsa 500, all'Asilo Infantile di Casarsa 500, al Patronato scolastico di Casarsa 500, alla Congregazione di Carità di S. Leonardo 2000, a quelle di Tarcetta, Rodda, Savogna, Grimacco, Drenchia e Stregna 1000 ciascuna, per gli ammalati poveri della parrocchia del Duomo di Udine 500, al ricovero Bambin Gesù di Udine 200, alla scuola professionale di via Grazzano 200, alle orfanelle del Ricovero di via Rivis 200. Totale lire 14.100.

Inoltre il defunto ha lasciato vari legati a beneficio di parenti ed impiegati.

Una "funzione" benefica

Fu quella con la quale gli amici del signor Aldebrando Collevati hanno voluto con lui salutare la prossima scomparsa del suo celibato. — «Gli» amici?!... Quel «gli» è improprio: una parte soltanto, una piccolissima parte degli amici suoi, che sono tantissimi, si doveva dire. Pensate alle migliaia di bambini... e anche di signorine che gli vogliono bene per le sue caramelle; pensate alle centinaia di «grandi» che gliene vogliono altrettanto per la sua giovialità, per il suo tratto bonario e cortese.... Ora, nè bambini nè signorine, al ritrovo c'erano: il salone dell'Albergo Europa, prescelto per l'adunata, raccolse, fra tante centinaia di amici grandi e di grandi amici, appena cinquecine: tre o quattro «vecchietti», alcuni «maturi», i più giovanotti di primo e secondo pelo, ma tutti ben portanti. Quindi, allegria, molta allegria: tanta che all'ingresso nella sala del

«celibe ancora e fra poco non più»

proruppe alta e sonora, spari di gioia, battimani ed evviva entusiastici, interminabili; e le fragorose dimostrazioni furono ripetute giocondamente a tutte le varie fasi della gaia serata.

La quale ebbe i suoi momenti di calma: ed era quando, con una regolarità e diligenza degne di ampia lode, i camerieri dell'albergo posavano dinanzi a noi i numerosi e ben preparati piatti — con silenziosa eloquenza invitandoci, a... lavorare coi denti ed a risparmiare il fiato per gli intervalli.

Ed allora, fra il rinnovato frastuono volavano stridendo frizzi e freddure, motti di spirito e leziosaggini, chiamate all'ordine ed evviva. Finchè allo spumante la fantasia prese un'andatura patetica. E i signori Meroi, Molinis in friulano, Fausto Vendrame, dissero gli auguri che tutti sentivano: felicità nel nuovo nucleo famigliare che sta per formarsi e che dovrebbe, nel prossimo anno dare occasione a raccogliere gli stessi amici di sabato, per la venuta di un altro Collevati — ma questa volta friulano — a rinnovare, coi tempo, l'esempio del padre, in laboriosità, in rettitudine, in bontà.

E venne il culmine della dimostrazione. Il signor Vittorio Bergagna presentò al festeggiato un'artistica pergamena firmata da tutti i presenti: lavoro distinto del bravo pittore concittadino signor Ceschi — per il suo carattere troppo modesto non forse apprezzato come si meriterebbe. La lettura della briosa ed affettuosa epigrafe dedicatoria fu ascoltata dai presenti in piedi, e salutata da prolungati battimani ed evviva e rinnovata sparatoria festosa.

Non potè il signor Collevati trattenere la sua commozione, e ringraziò gli amici presenti ed assenti. Non si chiuse con le sue parole la festa, che non poteva essere così d'un subito troncata. Vi furono altri brindisi e saluti, in prosa e in versi friulani: di questi, l'abituale sonetto di Meni Muse, ottenne il bis. Poi le bocche si raddolcirono con le torte squisite della premiata offelleria Pezzè, al quale, pure presente, i commensali tributarono un plauso particolare. E ci fu anche la nota filantropica: su proposta dello stesso signor Collevati, che offrì lire 100 per proprio conto, si raccolsero 320 lire, affidate al Direttore de «La Patria del Friuli», perchè le facesse pervenire così distribuite: lire 200 al Comitato Pro Natale a tubercolotici di guerra, e lire 120 agli Orfani di guerra del Comune di Udine. La gioia è più fortemente sentita e gustata quando si accompagna a qualche opera di bene.

L'egregio signor Collevati ricorderà perciò col più vivo compiacimento anche in giorni lontani, questo suo festoso e benefico addio al celibato.

ADUNANZA ALL'ACCADEMIA

Domani sera, mercoledì, alle ore 21, si terrà un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. L'attività dell'Accademia nell'anno 1924-1925, relazione del segretario avv. E. Linussa — 2. «Antonio Zanon ed alcune questioni di attualità in tema di politica agraria», memoria del socio corrispondente avv. prof. F. Luzzatto.

LE BANCHE E IL NATALE

L'Associazione Bancaria comunica che in occasione della ricorrenza delle feste di Natale e di Capodanno, gli Istituti di Credito, le Banche, i banchieri effettueranno l'orario ridotto, con chiusura degli sportelli alle ore 12 alla vigilia di Natale ed ultimo giorno dell'anno e rimarranno chiusi nel giorno di Santo Stefano.

ESPORTAZIONI IN TURCHIA

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero dell'Economia Nazionale la seguente comunicazione:

«Autorità doganali Turche non ammettono all'importazione e al transito merci imballate con ovatta di cotone. Si stanno facendo patti perchè la disposizione sia revocata. Per evitare però dannose contestazioni sarà bene che intanto nell'imballaggio di merci dirette in Turchia non si adoperi ovatta di cotone».

ESPORTAZIONI IN GRECIA

Il Ministero dell'Economia Nazionale avverte la Camera di Commercio che il Governo Greco ha disposto che fino al 31 dicembre potranno essere importati in Grecia articoli di lusso ordinati precedentemente alla data del divieto 3 agosto, ma che col primo gennaio il divieto sarà assoluto nè sarà consentita alcuna ulteriore proroga».

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 27 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 379 per cento.

Nel mondo degli affari

Società sciolte

Nell'ultima assemblea generale della Società Fornaci di Rubignacco in Comune di Cividale, è stato deciso lo scioglimento a far luogo dal corr. dicembre. Sono stati nominati liquidatori i signori geom. Antonio Bianchini e prof. geom. Fior Benvenuto Elia.

— E' stata pure sciolta la Società costituita tra i signori Busolini Sante fu Giovanni, Modotti Pietro fu Domenico e Busolini Gio. Batta fu Sante, Società in accomandita semplice col capitale di lire 9000 successivamente elevato a 12000 con sede in Udine, fa ragione sociale «Pietro Modotti» avendo lo scopo della gestione di uno studio fotografico.

Detto scioglimento ha efficacia dal 10 aprile 1919, giorno in cui veniva a cessare la durata della Società.

Venne provvisto alla ripartizione delle attività costituite dal capitale di lire 29700, in titoli delle tre Venezie.

Nuova ragione sociale

Con atti del dottor Conti, il signor De Campo Antonio ha receduto dalla Società di fatto «Ditta Pietro Bisutti di Raffaele Bolzicco ed Antonio De Campo» con sede in Udine col capitale di lire 70.000 avente per iscopo il commercio di articoli di vetrerie, porcellane, terraglie ed affini.

Detta Società di fatto ebbe inizio dall'ottobre 1923 ed è costituita dal socio recedente su indicato e dal signor Bolzicco Raffaele di Alessandro di Udine.

In seguito a detto recesso venne pagato dalla Società al recedente De Campo lire 40.000 rispondenti al capitale da lui versato ed all'avviamento sociale.

La Società stessa, ora costituita dal solo signor Bolzicco Raffaele di Alessandro e col capitale ridotto di lire 30 mila, correrà in Udine con la ragione «Ditta Pietro Bisutti di Bolzicco Raffaele».

Proroga di Società

La Cooperativa Elettrica Buiese ha stabilito di prorogare la sua durata dal 12 gennaio 1926 per altri 15 anni.

Cessazione di pagamenti

Con sentenza del Tribunale di Udine venne provvisoriamente determinata al giugno 1925 la data di cessazione dei pagamenti di Limati Giacomo di Cordovado dichiarato fallito con sentenza 29 ottobre scorso dallo stesso Tribunale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore Scandellari — P. M.: De Martino — Cancelliere rag. Grimaldi.

INTRODUZIONE ARBITRARIA ED OFFESE ALL'ONORE

Comparvero ieri in Pretura certi G. B. Prausello di Giovanni di anni 38 e Maria Biondani fu Angelo di anni 34, dimorante entrambi in Via Gervasutta; il primo per essersi introdotto arbitrariamente in casa della Biondani e averla minacciata; la donna per aver offeso l'onore del Prausello dicendo che doveva ancora scontare 6 mesi di carcere e ch'egli stesso fu quello che fece andare in manicomio la figlia, dopo averla maltrattata.

Il Prauscello sostiene che fu la Biondani a chiamarlo e che pur sapendo delle calunnie che la stessa andava spargendo sul contro suo, nè che la minacciò e nè tampoco le pose le mani addosso.

La Biondani invece insiste nello spiegare al giudice che arbitrariamente il Prauscello entrò in casa sua, che la prese per il collo e la gettò a terra, dopo averla minacciata con il coltello.

Il giudice condanna il Prausello a mesi uno e la Biondani a mesi tre di reclusione, beneficiandoli del condono.

IMPUTATO DI RICETTAZIONE ASSOLTO

Giovanni Battel di Luigi di anni 27 dimorante a San Osvaldo, è imputato di aver acquistato cinque sacchetti del valore complessivo di lire 40 di proprietà dell'amministrazione delle Poste, conoscendone la furtiva provenienza.

Il Battel dice che i sacchi incriminati, essendo lui cenciaiolo, li trovò in mezzo ad altri stracci. Fu assolto per insufficienza di prove.

DIMENTICANZA PAGATA CARA

Pietro Driussi fu Luigi di anni 56 per essersi, il 15 novembre u. s., dimenticato di presentarsi alla R. Questura per farsi apporre il visto sulla carta di permanenza (trattasi di un vigilato speciale), fu condannato a 3 mesi di reclusione.

IL BINOMIO MULTATO

In un primo tempo gli agenti della R. Questura credettero di trovarsi dinnazi a Bresiglieri Giovanni di Gaetano di anni 25; poscia, in seguito ad informazioni richieste, si convinsero trattarsi di un certo Armando Civolani di Carlo di anni 24, da Minestirolo (Ferrara), più volte condannato.... e ieri condannato ancora a 200 lire di ammenda per aver declinato false generalità, ch'egli giustificò dicendole motivate dal desiderio di non aver noie.

AH, QUEI FOGLI DI VIA

Aveva il foglio di via obbligatorio, rilasciato dalla R. Questura il 16 ottobre u. s., Rina Riana Guargnassi fu Pietro di anni 18 da Remanzacco. Non vi ottemperò e fu condannata a 4 giorni di arresto.

ERANO IN DUE OGNUNO LE PRESE, NESSUNO LE DIEDE!

Tale Anna Venuto di Giuseppe di anni 38, da Paderno, rimproverò un po' duramente una bambina; Gino Barbetti di Angelo di anni 31, pure di Paderno, spettatore della piccola scena, credette suo dovere intervenire «in difesa dei deboli». Ma non sono tempi di azioni cavalleresche. Il suo intervento andò a finire... dinanze al Giudice dove comparvero tanto la Venuto che il Barbetti: questi imputato di offese verso la Venuto, ed entrambi di lesioni lievissime per essersi colpiti reciprocamente con pugni e schiaffi.

Il Barbetti nega di aver offeso la Venuto; la rimproverò solamente ed in compenso s'ebbe dalla stessa pugni e schiaffi, ch'egli subì senza rispondere. La Venuto a sua volta sostiene d'essere stata offesa con epiteti triviali e afferma d'essere stata colpita con schiaffi ch'ella non sognò neppure di restituire.

Il Giudice capì che entrambi furono colpiti con pugni e schiaffi; e siccome non c'erano che loro due, uno di fronte all'altra, e che nessun altro s'intromise benchè i cavalieri oggidì sieno tanti, condanna tanto l'uno che l'altra a 100 lirette di multa assolvendo il Barbetti dal reato di offese.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile